CANTIERE Metà strada sarà asfaltata. «Estendere la Ztl da Riva Reno alla porta»

Via Lame perde la sfida del porfido E rilancia: «Allora dateci Sirio»

di **Nicola Cappellini**

Un'idea a dir poco «offensiva». La versione 'double-face' di via Lame (metà asfalto e metà porfido) non convince i residenti, che bocciano il compromesso proposto dal Comune e rilanciano: se proprio si deve fare a meno della vecchia pavimentazione, che almeno la strada rientri nella Zona a traffico limitato. Una richiesta che aumenta le distanze tra giunta e maggioranza, e che se accolta, comporterebbe l'accensione di un nuovo varco Sirio.

A giocare la carta del vigile elettronico, ieri, in commissione Territorio e Ambiente, è stato il comitato civico che si batte contro l'asfaltatura della strada. Un gruppetto di agguerriti cittadini che si è guadagnato l'appoggio della sinistra radicale, ma anche le simpatie di parte di Ds e Margherita («Io avrei mantenuto tutto il porfido su via Lame», polemizza la diessina Milena Naldi). I residenti chiedono anche di conservare la vecchia pavimentazione almeno all'incrocio con le vie Calori e Rondone. Se opportunamente sistemata in modo da creare un lieve rialzo, quell'area potrebbe fungere da dosso di velocità. «Facciamo queste proposte — chiarisce uno dei portavoce del comitato, Antonio Ferrillo — non perché vogliamo dei privilegi, ma perché è necessario limitare l'ingresso delle auto in zona. Dopo l'accensione di Sirio, via Lame è diventata il parcheggio di tutti coloro che non possono entrare in centro storico». E con l'asfaltatura, aggiunge Ferrillo, si rischia un altro problema: «La strada diventerà un'arteria a scorrimento veloce, dove aumenteranno anche gli incidenti già oggi quotidiani».

Ostinata la replica di palazzo d'Accursio, affidata — in assenza dell'assessore ai Lavori pubblici, Maurizio Zamboni, impegnato a Praga — alla responsabile del settore, Raffaella Bruni. «Manteniamo i cubetti di porfido sulla destra della strada e il resto lo asfaltiamo», tira dritto la dirigente, che la prossima settimana intende far ripartire l'iter per l'apertura dei cantieri. Quanto alla richiesta di estensione della Ztl, Bruni promette approfondimenti tecnici, ma precisa: «Non è in programma». E frena anche il presidente del Porto, Sergio Palmieri, che ricorda la presenza in zona del Palazzetto dello Sport: «Non si possono dare giudizi frettolosi. Serve uno studio serio sul traffico e sulle attività commerciali».

Di tutt'altro tono, invece, le reazioni di buona parte della maggioranza. «La richiesta merita molta attenzione. Sarei d'accordo se venisse accettata», afferma Paolo Natali della Margherita.

«Defaticherebbe la zona e diminuirebbe il fastidio per i residenti», rincara il Verde Roberto Panzacchi. Mentre l'esponente del Cantiere, Serafino D'Onofrio, conferma le ragioni dei residenti. «In quella zona — spiega — si scaricano tutti coloro che non riescono ad entrare per via di Sirio».

Si stempera, intanto, il pasticcio del ticket per il centro storico. A sbagliare la data di partenza dell'operazione non sarebbe stato Sergio Cofferati, ma il settimanale Economy. Lo sostiene lo staff del sindaco, che fa notare un particolare: la data (sbagliata) indicata nell'intervista non fa parte del virgolettato. Resta naturalmente una domanda: chi ha detto all'intervistatore che si partiva il 12 maggio?